

Panorama dello scandalo

Monumentale travisamento della verità tentato dai clericali, che fingono di ignorare le conclusioni dell'inchiesta - Sindacalisti democristiani, acilisti e « sinistri » cattolici a fianco di Malagodi - Possono essere queste le premesse di un centro-sinistra? - Bettiol: lo Stato siamo noi - La squallida involuzione di Pacciardi: da combattente di Spagna ad amico di monsignori e colonnelli collaborazionisti - Andreotti scarica le responsabilità sui generali - Fanfani, gli stranieri e la Patria - Cavilli procedurali e violenti incidenti - Una nuova situazione si è delineata a conclusione del dibattito, mentre le « convergenze » ormai non esistono più

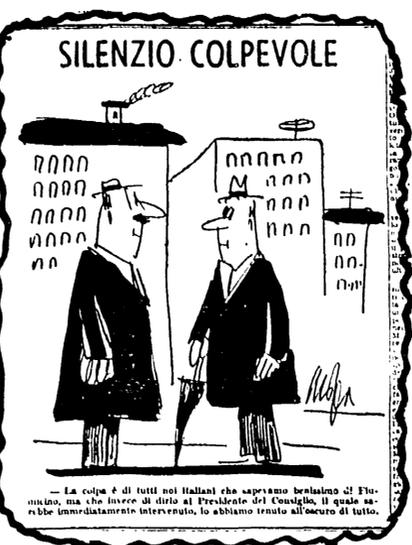
(Continuazione dalla 1. pagina)

regime dc ed uno dei suoi nodi, la penetrazione cioè, tra classe dirigente e gruppi economici dominanti. ... Sallata la « convergenza », la Dc si è trovata sola con i liberali, e indirettamente coi monarchici, cioè con la destra economica, con la Confindustria, con il grande padronato. Spettacolo preoccupante, ma ricco di insegnamenti, quello dei sindacalisti, degli acilisti, dei « sinistri » cattolici che non solo non si sono dissociati da questo blocco ma vi si sono confusi senza alcuna sfumatura. Segno che le divergenze interne della Dc, le velleità riformatrici, gli impulsi rinnovatori di certi gruppi ed uomini del movimento cattolico tendono continuamente a tarsi riassorbire, oggi come ieri, nel chiuso del regime clericale, questo Moloch che nei momenti decisivi, nell'ora della verità, non consente tentennamenti, non lascia campo alla libertà d'azione, di coscienza e di parola. Non poco arduo è, in questa circostanza, riuscire a distinguere il comportamen-

svolta a sinistra è necessaria, ma che a tale svolta si può andare solo spezzando il monolitico regime clericale. E si vede che esistono schieramenti reali che si orientano naturalmente verso questo obiettivo, al di là delle formule pre-fabbricate. ... Nel ricordo di chi ha assistito al drammatico dibattito restano vive le immagini di Bettiol, che con l'arroganza di un piccolo Salazar di provincia rivendica il diritto della Dc di fare il suo comodo, esalta l'unità dei democristiani « nel bene e nel male », e si mette sotto i piedi le risultanze dell'inchiesta, anzi ne stravolge il significato, presentandole come se si trattasse di un « dieci con lode » alla correttezza del governo clericale; Pacciardi, che con roce e gesti da primo attore tenta di commuovere l'assemblea appellandosi al suo passato di antifascista, per poi subdolanamente scaricare sui generali e ufficiali dei carabinieri la responsabilità dello scandalo (ma nessuno si commuoverà, e soprattutto i fascisti lo applaudiranno e difenderanno, mentre il

intorno a fatti forse « spauricolli », ma « marginali » di fronte alle grandiose opere del regime, e promette una serie di provvedimenti burocratici, d'ogni di un capufficio, per poi ricorrere al solito pistolotto finale: signori, questa nostra Italia è circondata dall'ammirazione di tutti gli stranieri! Saremo proprio noi a criticarla? Niente critiche, dunque, ma solo filate delezioni e fiducia nei governi passati, presenti e futuri, che lui, Fanfani, e i suoi amici hanno formato o formeranno, per il bene della Patria. ... Le ultime ore del dibattito sono state le più violente e confuse. Sotto l'incalzare martellante delle accuse che la sinistra ha fatto, le conclusioni dell'inchiesta, i democristiani perdono la testa e vanno in tilt, o quanto meno si accingono a parlare. Sembra che si stia per giungere ad uno scontro fisico. In preda all'isterismo, i democristiani si ribellano persino al presidente Leone, che pure milita nella loro file. E Leone sospende la seduta e minaccia di dimettersi. Ma basterà la rivista di una delegazione perché cambi idea. ... Fino all'ultimo, c'è stata incertezza sulle modalità della votazione. I socialisti hanno insistito a lungo, con ricchezza di argomenti, e sostenuti da un brillante intervento del compagno Leoncini a nome dei comunisti, per mantenere valida la loro mozione, che non era di sfiducia, ma che conteneva una severa critica all'operato governativo. La questione non era di forma, ma di sostanza. Sulla mozione socialista, la Camera si sarebbe pronunciata a scrutinio segreto. Nel sereno dell'ora, forse una parte dei democristiani, per vari ed anche opposti motivi, si sarebbe schierata a favore della mozione. Repubblicani e socialdemocratici avrebbero probabilmente approvato. Il governo rischiava di essere messo in minoranza di caduta. Allora è ricorso a sottili cavilli, per imporre un voto sulla sola mozione comunista. Il presidente Leone ha appoggiato in pieno questa tesi, e, in un'atmosfera sempre più incandescente, è stato duramente accusato di parzialità e di violazione del regolamento, e quindi della Costituzione. ... A colpi di maggioranza, la procedura voluta dal governo è stata però imposta, e si è arrivati al voto. Mancava poco all'alba, quando il dibattito è finito. E' finito, per ora. Ma, in realtà, esso entrerà in una nuova fase, perché la questione non è di quelle che si possono risolvere con l'accantonarle. Sullo scandalo di Fiumicino, il governo è entrato, nel momento stesso in cui strappava il voto di « fiducia », in una crisi bruscamente anticipata: la scadenza del congresso in discussione era molto diversa da quella voluta dai suoi dirigenti. Ha conservato, è vero, la sua unità, ma ad un prezzo così caro — la copertura di uno scandalo che ora pesa tutto intero sulle spalle — da lasciare tracce profonde nella coscienza degli italiani. E' chiaro che le divergenze interne del partito cattolico, momentaneamente sopite, si riaccenderanno più acute a brevissima scadenza. E, quel che più conta, la coerenza di posizioni o almeno di avvicinamenti che di fatto si sono determinati sulla sinistra non sono così importanti, anche per le prospettive politiche. Ma questa è la cronaca di oggi e di domani.

più maturo esame della questione », ha fatto informare pubblicamente di essersi incontrato in giornata con Moro, Gui e Saragat; ha fatto dire che si è proposto di « approfondire nei prossimi giorni l'esame iniziato oggi »; e ha fatto infine aggiungere: « Certamente di tutto questo l'on. Fanfani, chiedendo udienza al Presidente della Repubblica, si occuperà giovedì sera dopo le 18 »; ha informato l'on. Gronchi. ... Come si vede, questa nota è costruita in modo tale da lasciare intendere che sono « prossime » decisioni di qualche importanza, che taluno ha interpretato come un proposito di dimissioni a breve scadenza, in vista del congresso che comincia il 27 a Napoli. Dopo aver contrattato i voti del Pli (Fanfani aveva chiesto a Malagodi di astenersi sulla fiducia), il presidente del Consiglio mostra solo ora di sentire il peso, e solo oggi cerca di uscire dalla situazione di disagio nella quale lo ha posto la battaglia parlamentare. Rimane ora da decidere se Fanfani si dimetterà in conseguenza della sconfitta politica subita o se tutto si esaurirà nella notarella dell'agenzia di stampa. ... IL POPOLO Salvo i giornali della sinistra, le cui valutazioni si avvicinano nella sostanza (ed è questa la logica conclusione quando un discorso politico discende da premesse non ancorate fortunatamente a banali esigenze di tattica immediata), quasi tutti gli altri fogli tradiscono, nei loro titoli e nell'assenza di commenti, un profondo senso di confusione e di incertezza. Addirittura l'opuscolo « L'attualità dei fogli di destra », del « Tempo al fascista », sotto il titolo che si abbandonano a veri e propri salti mortali per non far capire ai lettori che lo « squallimento » dell'aula dei deputati fascisti e monarchici è servito per aiutare il governo a mantenere la maggioranza, evitando di comprometterlo apertamente con un sostegno diretto. Un aiuto, insomma, da servitù stanziano quanto mai scabrosa. ... A chiarimento diventa il silenzio sul peso di questa alleanza di centro-destra quando si legge l'editoriale che il Popolo di ieri ha pubblicato a commento del dibattito su Fiumicino. Inutilmente il lettore ingenuo vi cercherà qualche opinione sul voto indiretto di sostegno che il governo e la Dc hanno ottenuto dai fascisti e dai monarchici. Tutto l'articolo è anzi impostato in termini di polemica contro il Pci e contro il Msi.



Questa vignetta di Mosca, abbastanza indicativa degli umori dell'uomo della strada sul scandalo, è apparsa l'altro ieri sul « Corriere d'informazione ».

riconoscono altamente funzionare ed utile ». Aldisio, che come ministro del LlpP diede il via ad una nuova valutazione dell'area di Fiumicino, che tanto convenne ad Torino, si è limitato a osservare che in fondo è bello « che la verità finisca con l'affermarsi » attraverso il libero dibattito e quindi si può essere tranquilli sull'avvenire del paese. A loro modo, sono dichiarazioni esemplari di un mondo, di un costume, di una insensibilità e di una rete di interessi che il dibattito su Fiumicino ha messo in luce. ... CONGRESSI DC — Entro martedì, alcuni hanno avuto inizio ieri — si concluderanno 37 congressi provinciali della Dc, in vista del Congresso di Napoli, per le elezioni di un numero di delegati pari a circa il 30% degli iscritti al partito. Ieri ed oggi hanno avuto inizio i congressi di Alessandria, Asti, Bari, Bologna, Enna, Foggia, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Macerata, Massa, Milano, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Roma, Comitato romano, Salerno, Savona, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, Varese, Verona e quello degli iscritti alla Dc tra gli italiani residenti nel Belgio. Domani e martedì si terrà, infine, l'ultimo congresso straordinario provinciale: quello di Rieti. ... Ufficiali dei C.C. dal procuratore di Trento ... TRENTO, 20 — Il procuratore generale presso la Corte di Appello di Trento, dott. Tartaglia, ha ricevuto questo sera nel suo ufficio alcuni alti ufficiali del carabinieri e magistrati. L'incontro è stato messo in relazione alla possibilità — per un solo ventata — che la prima generale di Trento avvenga a Treviso, attualmente in corso, sui denunce di maltrattamenti cui sarebbero stati sottoposti alcuni detenuti altopesani a carico dei quali pendono accuse di corruzione negli attentati dinamitardi commessi recentemente in Alto Adige e al confine con la provincia di Trento. ... CANDIDATURA GRONCHI Tra le voci che circolavano ieri sera tra i commentatori politici è da registrare quella diffusa dall'agenzia ARI — vicina agli ambienti della destra dc — secondo cui Gronchi avrebbe comunicato a Moro e a Fanfani di rinunciare a ripresentare la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica. Naturalmente non vi sono elementi atti ad accreditare o a smentire una simile voce. In ogni caso, ammesso che questo proposito sia stato annunciato, niente vieta di interpretarlo come una proposta discreta di candidatura in vista di difficoltà che potrebbero crearsi sui nomi di candidati che già da tempo si fanno. Tra gli altri, ad esempio, Fan, Segni, Fon, Saragat, ecc. ... PACCIARDI E SOCI — Alcuni tra i principali protagonisti dello scandalo di Fiumicino hanno rilasciato ieri brevi dichiarazioni ad un quotidiano milanese della sera. Andreotti ha detto che, tutto sommato, il Parlamento « è anche una valvola di sicurezza per il corretto procedere della vita dello Stato », aggiungendo di essere « lieto » che i comunisti non abbiano avuto la soddisfazione di sbarazzarsi di lui con un « pretesto » così estraneo alla sua persona come quello di Fiumicino. Semmai, ha concluso, a questo pensiero formula la ventilata formula del « centro-sinistra ». È una dichiarazione che non merita commenti. Piuttosto, c'è da chiedersi se Fanfani la leggerà con entusiasmo. ... A sua volta Pacciardi ha detto che i comunisti sono « discreti » e fanno speculazioni politiche perché la commissione lo aveva assolto e quindi non era il caso di far tanto chiasso in Parlamento. Poi si è detto sicuro della esistenza di « rimedi anche per i cani rabbiosi », come egli definisce i suoi avversari. L'on. Togni ha tenuto a precisare che lui ha « coscienza tranquilla » perché ha contribuito « modestamente a risanare una situazione confusa e precaria, portando rapidamente a compimento un'opera che oggi tutti



On. Pacciardi: deputato di monsignori e colonnelli

to di Fanfani da quello dei suoi avversari inquina della destra dc. Al potere del Parlamento, alla dialettica del dibattito parlamentare, alla stessa realtà dei fatti e alle esigenze di una opinione pubblica giustamente indignata si contrappongono l'omogeneità dei rappresentanti della grande borghesia monopolistica e di tutte le correnti della Dc, profondamente divisi tra loro e impegnati a tirarsi colpi bassi e pugnate alle spalle, ma strettamente unite, ieri ed oggi (e domani), nella difesa di un potere a cui tutte sono avvinghate. Il risultato è quello che comunisti ed altri oratori della sinistra hanno vigorosamente denunciato nel corso di tutto il dibattito: la corruzione, la connivenza, la omertà si confermano elementi organici della stessa stabilità del potere clericale. Naturalmente, il prezzo pagato dalla Dc è alto: un pericoloso isolamento. Nessuno riuscirà a togliere dalla testa della opinione pubblica una realtà che la Dc ha profetizzato e continuerà a proteggere (di più: a tenere al vertice dello Stato) uomini che hanno fatto scempio del pubblico danaro. ... Deriva inevitabilmente da una tale vicenda una considerazione: non possono essere queste le premesse di un centro-sinistra inteso come qualcosa di nuovo, di reale, di rispondente alle esigenze popolari. Non solo: una crisi

compagno Nannuzzi rivendica il ricorso alla mozione degli « affetti » con una sola frase: « Hai cacciato tremila operai comunisti e socialisti dalle officine del ministero della Difesa! ». E Pajetta: « Tu che hai combattuto nel fango delle trincee di Spagna accanto ai comunisti, sei ora finito nel fango di Fiumicino in compagnia di monsignori e di colonnelli collaborazionisti! ». Andreotti ha seguito tutto il dibattito del suo scranno di ministro, ostentando una maschera di impassibilità. Quando Gallo, con accenti severi, ha ricordato le ingiuste accuse di « disonestà » lanciate contro chi, come Terracini, denunciava le irregolarità poi emerse con tanto clamore dall'inchiesta, il ministro della Difesa ha tentato di replicare così debolmente che un giornalista ha commentato: « Forse non vuole scapparsi ora gli argomenti del discorso che ha preparato ». Ma quando poi Andreotti si è alzato a parlare, si è visto di che pietosi argomenti si trattava: scaricare su alcuni generali la responsabilità di aver debilitato l'ingegno riciccatissimo di ottima cultura, di condotta seria in servizio e in privato) uno dei personaggi centrali dello scandalo, il famoso colonnello Amicè. ... E intene Fanfani, che arriva con l'aria compassata di chi, in fondo, si meraviglia di tutto, clamorosamente

Con voto unanime del Consiglio «No» alla circolare Scelba della Provincia di Genova

Governo

(Continuazione dalla 1. pagina) ... segue e da una nota dell'agenzia Italcas di evidente ispirazione ufficio. Con questa nota, Fanfani ha voluto correggere la sua dichiarazione resa all'alba di ieri e ha fatto dire all'agenzia ufficio che il suo « silenzio » intorno ai voti di destra a favore del governo voleva significare « un rinvio a un'altra

quasi a lasciare intendere che il governo è stato confortato dalla fiducia dei suoi tradizionali alleati e ha potuto così respingere l'attacco delle due ali estreme dello schieramento parlamentare. Un lasso evitato, come Letta stanno a dimostrare, per cercare di tenere disperatamente in piedi una interpretazione politica del voto che nessuno tra gli amici del governo ha il coraggio di sostenere. ... Il fatto è che la fiducia è stata posta dal governo sulla mozione comunista e, in questa circostanza, hanno votato per il governo i liberali e i diretti della destra, mentre PSDI e PRI si sono astenuti: acriticamente e risultando di questa votazione assennano la fiducia al governo, ma politicamente sanciscono la fine della maggioranza di « convergenza ». L'isolamento a destra di tutte quelle forze che sullo scandalo, la corruzione e la frode — rappresentati dall'allargarsi di Fiumicino — si sono dichiarati corresponsabili, e questa corresponsabilità hanno voluto pubblicamente siglare con il voto di fiducia. ... A sinistra, pur nella varietà degli atteggiamenti, nella diversità della valutazione e nella onta delle polemiche ideologiche e politiche, restano il Pci, il Psi, il Psdi e il Pri, su posizioni che, pur in mi-

L'UNURI sullo « stralcio » per la scuola

GENOVA, 20 — Il Consiglio provinciale, nel corso della sua ultima seduta, Palazzo Sponola, ha approvato all'unanimità una mozione del giorno di opposizione alla recente circolare Scelba con cui il ministero degli Interni lissa alcune direttive circa i limiti di competenza degli enti locali, tendenti a restringere quelle stesse prerogative sancite dalla Costituzione. ... Il documento « preso atto che lo sciopero unitario nazionale dei dipendenti degli enti locali è stato motivato dalla opposizione al disegno di riforma della Legge comunale e provinciale presentato dal ministro degli Interni, ratifica la validità della completa autonomia degli enti locali, non interamente riconosciuta da tale disegno di legge ». ... Tutti i gruppi politici rappresentati in consiglio chiedono che « la nuova legge comunale e provinciale sancisca anche la rivendicata autonomia per la determinazione della spesa pubblica e per la successione per quanto riguarda la gestione delle forme di finanziamento, con la garanzia che la spesa pubblica non sia assorbita dalle casse dello Stato ». ... La legge di riforma del 27 gennaio 1958 stabilisce il limite di spesa della municipalità, che è di lire 100 milioni annui, ma che può essere superato, in caso di necessità, sulla base di un'opera di riorganizzazione delle municipalità, per un periodo di tempo determinato dal ministro degli Interni. ... La legge di riforma del 27 gennaio 1958 stabilisce il limite di spesa della municipalità, che è di lire 100 milioni annui, ma che può essere superato, in caso di necessità, sulla base di un'opera di riorganizzazione delle municipalità, per un periodo di tempo determinato dal ministro degli Interni.

ura differente, rifiutano tutto ciò che lo « scandalo Fiumicino » significa oggi nel nostro paese e ricercano scelte politiche di rinnovamento democratico dell'economia, delle strutture statali e della società nazionale. Comunque si valutino le cose, non si può sfuggire a questa considerazione che emerge dai fatti. ... La stessa Voce repubblicana, che dedica alla conclusione del dibattito su Fiumicino un commento meno esplicito — di quello di Saragat parla di prese di coscienza riguardanti la convizione maturata, dopo l'analisi critica, che la realtà del paese impone la rottura con una visione conservatrice dei problemi dello Stato e sottolinea l'improrogabile necessità di una svolta politica che garantisca il rinnovamento democratico del paese. Certo qui è il tema della prospettiva del centro-sinistra che viene riaffermato: ma il punto è che si è visto col voto di Fiumicino il discorso si fa necessariamente diverso da quello annunciato e niente vieta di accordare tanti dirigenti della Dc che fanno capo alla

«No» alla circolare Scelba della Provincia di Genova

«No» alla circolare Scelba della Provincia di Genova. ... Riaffermata la validità della completa autonomia degli Enti locali. ... GENOVA, 20 — Il Consiglio provinciale, nel corso della sua ultima seduta, Palazzo Sponola, ha approvato all'unanimità una mozione del giorno di opposizione alla recente circolare Scelba con cui il ministero degli Interni lissa alcune direttive circa i limiti di competenza degli enti locali, tendenti a restringere quelle stesse prerogative sancite dalla Costituzione. ... Il documento « preso atto che lo sciopero unitario nazionale dei dipendenti degli enti locali è stato motivato dalla opposizione al disegno di riforma della Legge comunale e provinciale presentato dal ministro degli Interni, ratifica la validità della completa autonomia degli enti locali, non interamente riconosciuta da tale disegno di legge ». ... Tutti i gruppi politici rappresentati in consiglio chiedono che « la nuova legge comunale e provinciale sancisca anche la rivendicata autonomia per la determinazione della spesa pubblica e per la successione per quanto riguarda la gestione delle forme di finanziamento, con la garanzia che la spesa pubblica non sia assorbita dalle casse dello Stato ». ... La legge di riforma del 27 gennaio 1958 stabilisce il limite di spesa della municipalità, che è di lire 100 milioni annui, ma che può essere superato, in caso di necessità, sulla base di un'opera di riorganizzazione delle municipalità, per un periodo di tempo determinato dal ministro degli Interni.

MAICO DEBOLI DI UDITO. Vi dà un'arma che non fallisce mai il segno. potrete difendervi scegliendo tra Occhiali e Membranette MAICO, quella più adatta al vostro caso. Sarà la vostra arma di difesa, di protezione e di garanzia Rivogetevi con tutta fiducia, per esami e prove gratuite alle FILIALI MAICO di: BARI - Piazza L. di Savoia, 42. Tel. 16.659. CATANIA - Grattacielo Via Cimarosa, 10. Tel. 217.844. COSENZA - Corso Mazzini, 121. Tel. 44.844. FIRENZE - Via Por Santa Maria, 8. Tel. 287.601. NAPOLI - Corso Umberto I, 90. Tel. 328.723. PALERMO - Piazza Nicolò Turrill, 14. Tel. 245.370. PESCARA - Via N. Fabrizi, 189. Tel. 21.030. ROMA - Via Romagna, 14. Tel. 460.137-470.126. ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - P.zza Repubblica, 5 - Tel. 661.960.632.872.667.069.

Voletе arredare, rinnovare, abbellire LA VOSTRA ABITAZIONE? Visitate senza alcun impegno la CASA DELLE ASTE dell'ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZI di Roma. Sala da pranzo - Tinelli - Camere da letto - Salotti - Poltrone - Divani e mobili letto - Cucina americana e svedesi - Armadi - Tappeti - Lampadari - Dipinti - Soprannobili - Cristallerie - Posaterie - Porcellane - Macchine da cucire - Articolati regalo, etc. SARETE ASSISTITI, CONSIGLIATI, E GARANTITI NELLE VOSTRE SCELTE DA PERSONALE SPECIALIZZATO. Orario di esposizione e vendite: Giorni feriali ore 9-12.30 e 15.30-19.30. Giorni festivi esposizione 9-13 e 16-20. Le vendite sono effettuate unicamente per conto dei produttori con regolare mandato a vendere rilasciato all'ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZI « Casa delle Aste » di Roma. Via San Silverio n. 45 - Tel. 630.300. (Zona Porta Cavalleggeri - Da Via Gregorio VII a Via della Cava Aurelia - Autobus 98, Celeste A). VISITATECI CON ASSOLUTA FIDUCIA!

è dimostrazione di buon gusto... SELECT PILLA DISTILLERIE. ...offrire SELECT PILLA. l'aperitivo moderatamente alcoolico.

ARDUIN IL PURGANTE CHE SI PRENDE COME UNA BIBITA al LIMONE, all'ARANCIO, al RIBES. LIMONATA «ROGE» IN COMPRESSE. ACIS 373 - 26-3-57. Cerearsi rappresentanti per zone libere: Casella Postale 719 Genova. PREZZO L. 100. LIMONATA «ROGE» IN COMPRESSE.